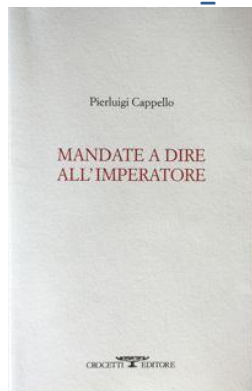


IL MAGGIO DEI LIBRI 2020 – FOSSALTA DI PORTOGRUARO

UN LIBRO AL GIORNO...

16° Giorno

8 MAGGIO 2020_venerdì = poesia



Cappello, Pierluigi

MANDATE A DIRE ALL'IMPERATORE

Editore: Crocetti



Incipit da "Ombre"

Sono nato al di qua di questi fogli / lungo un fiume, porto nelle narici / il cuore di resina degli abeti, negli occhi il silenzio / di quando nevica, la memoria lunga / di chi ha poco da raccontare. / Il nord e l'est, le pietre rotte dell'inverno / l'ombra delle nuvole sul fondo della valle / sono i miei punti cardinali ...

Il testo ha inizio con la poesia *"Mandate a dire all'imperatore"* che dà il titolo all'intera raccolta e che è insieme suo prologo e sunto. Titolo ispirato a un racconto di Franz Kafka, ma nella sua versione speculare: non più un messaggio da un imperatore al suddito, ma un messaggio da recapitare proprio all'imperatore; del quale non si ha altro riferimento, e la cui presenza appare quasi astratta, a rappresentare probabilmente proprio l'intercedere di un potere che pur lasciando indelebili tracce non mostra mai pienamente il suo volto. Di qui un percorso che sarà senza punti di riferimento, *"né zenit né nadi"*, se non uno, forse, ed è il poeta che si affaccia alla realtà attuale ma con la consapevolezza di ciò che è parola: che nulla può se non raccontare, o meglio ricordare e fissare quella *bolla* che è Chiusaforte, a racchiudere non solo il ricordo di una infanzia trascorsa in un paesino di confine, quasi sospeso *nel mondo*, ma quella di un intero periodo storico ormai squarciato in due da un'autostrada, simbolo dell'inevitabile mutamento che arriva a toccare persino in un luogo in apparenza quasi dimenticato. Centrale è proprio questo luogo, come ci spiega l'autore stesso: *Chiusaforte è il mio paese d'origine, una sottile linea di case infilata in un canale, il Canal del ferro, situato nella punta estrema nord-orientale d'Italia. Poco più a Nord, i confini di Austria e Slovenia... Grosso modo parallela al paese corre la statale Pontebbana, più in là il fiume Fella e, dagli anni Ottanta, letteralmente stipata, l'autostrada che conduce in Austria.*

Dal commento di un lettore:

Mandate a dire a chi vegeta e a chi non sogna mai che Pierluigi Cappello ci ha lasciati, che la parola da adesso è più ferita e rauca, che le sfortune e i disagi possono finalmente azzittirsi, che il mistero ha preso l'altra rotta. *Noi cantiamo perché teniamo duro* diceva uno dei suoi versi. Ed è così. Tenersi forte ai fragilissimi rami delle sillabe, donare alla carta i graffi del sentire, gli smacchi di una fatalità precoce, ingiusta, le carezze e i sorrisi delle nuove abitudini sembrano compiti vani nelle orrende morali correnti. Ma il dolore è il guardare, non c'è differenza. Il dolore non è insicuro. Ecco perché i poeti sono scansati da questo mondo che ormai si specchia in mali sempre più stinti, in tremori solo di maniera, nell'infimo di una normalità alla deriva. Il poeta ridà la vista al sonno delle macerie umane, lo fa coi semi del suo alfabeto, i suoi stenti coincidono con la sua forza. E la grazia, che ha sempre orecchie per i cuori speciali, risponde al richiamo. Dunque *rimetta a noi i nostri cieli la parola aggiustata*, e quell'eco, quella consegna presto diventeranno gesto riuscito, per sempre. Quando muore un poeta i tizzoni dell'assenza bruciano anche nel diluvio.

Pierluigi Cappello (1967-2017) è stato uno dei maggiori poeti italiani del secondo Novecento. Originario del Friuli, ha frequentato la facoltà di Lettere all'Università di Udine. Nel corso della sua carriera ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti, tra cui il Montale Europa (2004), il Bagutta Opera Prima (2007), il Viareggio-Rèpaci (2010). Collaboratore de *"Il Sole 24 Ore"*, nel 2012 gli è stato riconosciuto il premio Vittorio De Sica sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica. Tra i suoi titoli ricordiamo *Le nebbie* (Campanotto, 2003), *Mandate a dire all'imperatore* (Crocetti, 2010), *Questa libertà* (Rizzoli, 2013), *Ogni goccia balla il tango. Rime per Chiara e altri pulcini* (Rizzoli, 2014). Tutte le sue poesie sono state raccolte in *Un prato in pendio. Tutte le poesie 1992-2017*, pubblicato da BUR nel 2018.

Il libro è disponibile in Bimetrove, per informazioni: Biblioteca di Fossalta di Portogruaro, tel.0421 249538 - biblioteca@comune.fossaltadiportogruaro.ve.it